Il Sole 24 ORE NordEst

Settimanale

Data 01-07-2009
Pagina 9
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Commercio. Veneto leader nella crescita del comparto

In aumento i fatturati dell'equo-solidale

Crollano però le vendite al dettaglio (-6,7%)

A CURA DI
Francesca Carbone

Nella crisi dei consumi – nel primo trimestre 2009 le vendite al dettaglio in regione sono scese del 6,7% rispetto allo stesso periodo 2008 – tiene il commercio equo e solidale (in inglese fair trade), con il Veneto regione italiana a maggior crescita di fatturato nel 2008.

Ctm Altromercato, principale importatore italiano di prodotti fair trade con sede a Verona e consorzio non profit che in Veneto riunisce 53 botteghe del mondo, stima a un +10% i ricavi 2008 dei prodotti a suo marchio nelle botteghe della regione (fatturato che arriva così a circa 7 milioni di euro). Certificata come organizzazione equosolidale dal World Fair Trade Organization, Altromercato è presente in Veneto in 72 botteghe del mondo (numero che comprende anche le non consorziate), le quali sono gestite da 30 associazioni e cooperative non profit. Inoltre, altri 300 punti vendita in regione espongono i prodotti del suo marchio fra negozi di biologico, supermercati ed erboristerie: qui il fatturato Altromercato nel 2008 è cresciuto del 15 per cento. È Treviso la prima provincia regionale per ricavi del Consorzio e la quarta in Italia: le vendite si stimano a oltre 2,1 milioni di euro, cioè circa 2,70 euro pro-capite (mentre Trento si aggiudica il primato nazionale con 5,50 euro circa).

Passando dalle organizzazioni certificate ai marchi di prodotto, è ancora il Veneto a mostrare la tenuta del commercio equo nonostante la recessione planetaria: parliamo di Fairtrade Italia, un consorzio senza scopo di lucro con sede a Padova, nato nel 1994 per diffondere nella grande distribuzione i prodotti del mercato equo. Il marchio Fairtrade certifica non l'azienda che li distribuisce bensì i prodotti, garantendo per quelli con il suo simbolo l'estraneità ad ogni tipo di sfruttamento nel Sud del Mondo e l'acquisto nel rispetto degli standard fair trade, a partire dal pagamento del "prezzo minimo garantito". Secondo i dati Fairtrade Italia, il consumo dei prodotti certificati Fairtrade in Veneto – presenti in circa 200 punti della grande distribuzione fra cui Coop, Naturasì, Lidl, Auchan, Carrefour, GS, Crai, Famila, Emisfero, e più di recente anche Dico, Despar e Conad – è aumentato del 20% in volume e del 12% in valore. Nel I trimestre 2009 poi la crescita in volume ha segnato un ulteriore +20%, delineando anche una convergenza fra consumatori dell'equo e solidale e quelli del biologico.

+10%
Ricavi 2008. Per Ctm Altromercato, principale importatore italiano

«L'aumento di nuovi prodotti e insegne che scelgono merce certificata, dimostra la necessità di allargare il consumo degli stessi – dice Paolo Pastore, direttore di Fairtrade Italia – e il potenziale enorme che la diffusione su vasta scala ha per il commercio equo, posto che grossi punti vendita e diffusione via bottega non si escludono, ma debbono servire da traino reciproco».

Il commercio equo veneto si divise in passato proprio sulle modalità di vendita dei prodotti nella grande distribuzione, sugli equivoci che avrebbe potuto ingenerare nei consumatori il trovarsi di fronte a prodotti equi, ma commercializzati sia di imprese profit che non: «Oggi c'è molto più dialogo come dimostra la proposta comune di una legge regionale sul commercio equo» conferma Giorgio Rossi, referente Altromercato per il Nord-Est, «ma noi usiamo il nostro marchio e non quello Fairtrade, perché deve rimanere chiara la differenza fra chi, come noi, fa del fair trade la propria ragion d'essere e chi vi è interessato marginalmente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

059745

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE NordEst

Settimanale

Data 01-07-2009
Pagina 9
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

Nel Nord-Est

Botteghe del mondo
Altromercato

In Veneto

Andamento dei principali indicatori congiunturali del commercio al dettaglio (var. % su trim. anno prec.). I trimestre 2009

	Fatturato	Prezzi di vendita	Ordinativi ai fornitori	Occupazione
Gruppi merceologici				
Alimentare	-5,0	+0,8	-1,5	-0,3
Non alimentare	-9,4	+0,6	-3,4	-2,3
Tipologie distributive				
Piccoli negozi	-8,3	+0,6	-0,8	-0,3
Gdo	-4,3	+0,8	-4,4	-2,6
Totale	-6,7	+0,7	-2,3	-1,2

2,1 milioni
A Treviso. Prima provincia regionale per ricavi. È la stima delle vendite 2008

+20%
Nella grande distribuzione. Volume delle vendite in regione nel I trimestre 2009

Fonte: Altromercato - Unioncamere Veneto

In salita le erogazioni a sostegno dell'imprenditoria

Si rafforza la finanza etica

Alla crisi del sistema finanziario sopravvive chi si è dato regole precise e le ha rispettate: lo dimostra dal cuore del Nord-Est la prima banca italiana che opera secondo i principi della finanza etica, sostenendo realtà impegnate nel sociale e nella tutela dell'ambiente. Nata dieci anni fa, Banca Popolare Etica diventa sotto la presidenza del padovano Fabio Salviato (uno dei pionieri del commercio equo) la terza Banca Etica Europea, realizzando nel 2008 una crescita della raccolta pari al 16% (dai 486 milioni di euro nel 2007 ai 573 milioni di euro nel 2008) e degli impieghi pari al 15% (dai 373 milioni di euro del 2007 ai quasi 429 milioni del 2008 – dati accordato), che crescono del 21% su base annua nei primi 4 mesi del 2009. Significativo il trend dei finanziamenti per impianti fotovoltaici nel Nord-Est: i 6 finanziamenti erogati nei primi sei mesi del 2008 per un importo di 221 mila euro e una potenza installata di 34 kW, aumentano sino a 25 nel semestre successivo per un importo di 700mila euro e 108kW; per i primi sei mesi 2009 si stima saliranno a 30, per un ammontare di 741.400 euro e una potenza installata di 112 kW.

Sempre da Padova, dal Consorzio Etimos, un'altra rivincita delle esperienze virtuose di finanza etica e la conferma della tenuta del modello cooperativo. Nato nel 1989 come Ctm-Mag (un'iniziativa di risparmio autogestito per sostenere lo sviluppo del commercio equo e dell'economia sociale in Italia), dopo la nascita di Banca Etica (di cui Etimos è socio fondatore) il consorzio sposta l'operatività su scala internazionale, specializzandosi in microfinanza nei paesi del sud del mondo. Nel 2008 aumentano capitale sociale e risparmio rispettivamente del 7,7% e del 27,3%, l'attivo patrimoniale del 18,3% e segna +14,5% il portafoglio crediti, mentre arrivano a 7.547.099 euro i finanziamenti erogati. Appena partito il progetto "Sme. Supporto all'imprenditoria dei migranti. Creazione di strumenti innovativi per supportare le iniziative economiche nei paesi di origine" pensato per la comunità rumena del Nord-Est, in partnership con Veneto Lavoro, Banca Etica, Regione, Veneto Banca.

In aumento i fatturati dell'equo-solidale
Si rafforza la finanza etica
L'internazionalizzazione segue il cliente

059745

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fairtrade